

A Mennea l'acqua va di traverso: i contestatori guastano la festa
Fischi e trombette

I movimenti fanno anche saltare la diretta con Caterpillar
Pietro Mennea
Pietro Mennea

Ancona, 27 settembre 2011 - UN SORSO d'acqua amaro per Pietro Mennea. Il coordinamento marchigiano dei movimenti per la ripubblicizzazione dell'acqua e del servizio idrico integrato irrompe nella tappa anconetana della staffetta a sostegno dell'acqua pubblica che aveva come ospite il mitico atleta, e in piazza Roma salta la diretta radiofonica con la trasmissione di Radio 2 Caterpillar. Una contestazione, quella del gruppo formato da qualche decina di persone e munito di fischi e trombette, che è stata pacifica ma rumorosa, al punto da stravolgere il programma allestito da Multiservizi.

L'AZIENDA aveva aderito all'iniziativa, promossa già in altre città italiane da Federutility, la federazione che riunisce le aziende dei servizi pubblici locali che operano nel settore dell'acqua. Mentre nelle precedenti tappe tutto era filato liscio, ad Ancona non è stato così. Il gruppetto di contestatori è giunto in piazza a metà pomeriggio, posizionandosi con i propri striscioni davanti ai banchetti degli organizzatori dell'evento, e ha iniziato a fischiare e soffiare nelle trombette, non fermandosi nemmeno al momento dell'arrivo di Pietro Mennea da piazza Cavour. Il leggendario recordman sui 200 metri piani era mano nella mano con un gruppo di circa 40 bambini della squadra di atletica dell'associazione Dopolavoro ferroviario.

Una volta sfilato a fianco dei membri del coordinamento, Mennea ha proseguito da solo fino alla fontana delle tredici cannelle, dove ha riempito una bottiglietta d'acqua a simbolico sostegno dell'acqua pubblica. Prima e dopo il suo arrivo i contestatori si sono intrattenuti a parlare con il direttore generale di Multiservizi, Patrizio Ciotti, visibilmente teso per il fuoriprogramma. Nel mirino c'è la posizione espressa mesi fa da Federutility a favore del no ai quesiti referendari sull'acqua pubblica, il costo della manifestazione di ieri che ricadrebbe sui cittadini, e la forma giuridica di società come Multiservizi, che sono pubbliche ma società per azioni, e quindi aperte ai profitti.

Ciotti ha definito "sterile" la polemica, marcando le differenti posizioni di Multiservizi rispetto a Federutility sul referendum, ricordando che i soldi risparmiati con la mancata giornata di apertura delle sorgenti Gorgovivo hanno consentito il finanziamento dell'evento di ieri. Verso la fine della manifestazione è arrivato il sindaco Gramillano, che ha ribadito: "L'acqua è e deve restare pubblica, anche nella gestione". Da Pietro Mennea era arrivato ad inizio pomeriggio l'invito a "preoccuparci dell'acqua, un bene senza il quale il mondo non può vivere", e una riflessione sullo stato attuale dell'atletica, "un movimento in crisi di programmazione, che va sempre più giù".

s.n.